

Private Equity. A dicembre i vincitori

Al via la 14^a edizione del premio Dematté

■ In un anno particolarmente fecondo per le operazioni di M&A (merger and acquisition) per l'industria del private e equity, Aifi ed EY, in collaborazione con SDA Bocconi e Borsa Italiana, promuovono la quattordicesima edizione del Premio Claudio Dematté Private Equity of the Year.

A livello globale le transazioni globali dei fondi di private equity sono arrivate ai massimi degli ultimi dieci anni nel corso dei primi nove mesi del 2017. L'ammontare complessivo dei deal dei fondi chiusi ha raggiunto i 212 miliardi di dollari, secondo un report di Thomson Reuters. In questo contesto il premio vuole valorizzare le operazioni disinvestite in Italia tra il primo agosto 2016 e il 31 luglio 2017, che si sono contraddistinte nel panorama delle attività di investimento nel capitale di rischio in una delle seguenti categorie: Early Stage, Expansion e Buy Out.

«Il Premio Dematté è la cartina tornasole del nostro Paese. Quest'anno abbiamo visto crescere l'interesse degli investitori esteri e l'ingresso di nuovi player, con logiche di investimento di medio periodo non più mordi e fuggi segno che la nostra imprenditoria ha valore e genera valore» commenta Innocenzo Cipolletta, presidente di Aifi.

Per Enrico Silva, partner MED private equity leader di EY: «Il settore del private equity continua a vivere un

momento di forte espansione. Il fundraising globale ha ormai superato i massimi storici pre-crisi con una raccolta di quasi 600 miliardi di dollari nel 2016 e i primi trimestri del 2017 che segnano ulteriori record. Negli ultimi anni la principale criticità per i fondi è riuscire a investire questa enorme disponibilità in un mercato del venditore con multipli double digit, scarsità di target e forte competizione da parte di investitori strategici. Per l'Italia e l'imprenditoria italiana questo periodo presenta grandi opportunità da cogliere in quanto i fondi, alla ricerca di target interessanti, hanno progressivamente ridotto la dimensione media dell'investimento orientandosi verso aree geografiche nuove (come il sud Europa e l'Italia), avvicinandosi maggiormente alle caratteristiche della nostra economia».

A giudicare le candidature saranno chiamati professionisti appartenenti al mondo economico, imprenditoriale e accademico: Giampio Bracchi, Giovanni Brugnoli, Innocenzo Cipolletta, Edoardo De Biasi, Stefano Firpo, Aldo Fumagalli, Marco Gay, Gian Maria Gros-Pietro, Raffaele Jerusalem, Daniele Manca, Andrea Moltrasio, [Angelo Provasoli](#), Carlo Secchi, Enrico Silva, Andrea Sironi, Giuseppe Soda e Gianmario Verona.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

